

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo *secundo sed et* constantino magno imperatore frater eius anno: nonodecimo *mensis* februaryi indictione decima neapoli: Certum est *me stephano ferrario* filium quondam andrea ferrario: A presenti die: promptissima *voluntate* venundedi et tradidi vobis domino stephano monacho filium quondam honesta femina hoc est iugales: Idest una petia de terra pictulu posita: in loco qui nominatur iannula: una cum *introitum* suum et omnibus sivi pertinentibus: et coheret sivi ab uno latere terra vestra: et ab alio latere terra sergii ferrario nepoti meo: ab uno chapite exfinat egripus et subtus ipsum egripum est terra mea memorati stephani ferrarii que in mea reserbavi potestatem: ab alio chapite coheret terra que detinet leone ferrario nepoti meo: Unde nihil mihi exinde intus ipsas coherentias aliquod remansit: aut reserbavi nec in aliena cuiusque persona quod apsit commisit aut iam commicto potestatem: set a presenti die: et deinceps a me vobis memoratis iugales: sit venumdatum et traditum in vestra: vestrisque heredibus sit potestatem: quidquid exinde facere volueritis: et neque a me memorato stephano ferrario neque a meis heredibus: nec a nobis personis: summissis nullo tempore nucquam vos memoratis iugales aut vestris heredibus: quod apsit aveatis exinde quacumque requisitionem aut molestia a nunc et in perpetuis: temporibus: insuper et ab omni homine omnique persona: omni tempore seu et da uxore mea et da illorum heredibus: omni tempore illos in omnibus antestare et defensare

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo *secondo* di impero del signore nostro Basilio grande imperatore *ma anche* nell'anno decimo nono di Costantino suo fratello, grande imperatore, *nel giorno* *del mese* di febbraio, decima indizione, **neapoli**. Certo è che *io Stefano Ferrario*, figlio del fu Andrea Ferrario, dal giorno presente con prontissima *volontà* ho venduto e consegnato a voi domino Stefano monaco, figlio del fu *e di* onesta donna, cioè coniugi, vale a dire un pezzo di terra **pictulu** sito nel luogo detto **iannula**, con il suo *ingresso* e con tutte le cose ad esso pertinenti, che confina da un lato con la terra vostra, e dall'altro lato con la terra di Sergio Ferrario nipote mio, da un capo delimita il fossato e sotto lo stesso fossato è la terra mia anzidetto Stefano Ferrario che riservai in mio possesso, dall'altro capo confina con la terra che detiene Leone Ferrario nipote mio. Di cui dunque entro gli stessi confini niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi da me a voi predetti coniugi sia venduto e consegnato e in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetto Stefano Ferrario né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi anzidetti coniugi o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo e anche da mia moglie e dai suoi eredi in ogni tempo dobbiamo sostenerli e difenderli in tutto per quello che ho pertanto accettato da voi, cioè sette tarenì d'oro come fu tra noi convenuto. Ed ancora fu gradito a me anzidetto Stefano

deveamus: propter quod accepi a bovis exinde idest auri tari septem sicut inter novis combenit: insuper placuit mihi memorato stephano ferrario: ut si ipsa conius mea aut suis heredibus: vos aut heredibus vestris: exinde quesierit et vobis exinde vincerit clara facta veritatem: tunc quantum vos exinde perdideritis licentia et potestatem aveatis vos aut heredibus vestris atpreendere et restaurare in omnia mea hereditate seu substa de intus et foris at balientem quantum exinde perdideritis clara facta veritatem: et illum quod atpreenseritis et balientem quantum exinde perdideritis ut super legitur tunc ego et heredibus meis illos ab omni homine antestare et defensare deveamus: insuper placuit mihi memorato stephano ferrario ut si quovis tempore surrexerit quavis persona: et per ipsa terra que ego vobis superius venumdedi quesierit abere semmita tunc vos nobis pro ipsa semmita non provocetis at chausandam aut at antestandum: quia ita mihi placuit: si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis: tuc compono ego et heredibus meis vobis vestrisque heredibus auri solidos sex bythianteos: et hec chartula venditionis ut super legitur: sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata decima indictione ✘

hoc signum ✘ manus: memorati stephani ferrarii quod ego qui memoratos ab eu rogatus pro eu subscripsi et memorati tari traditos vidi ✘

✘ ego gregorius filius domini ursi rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✘

✘ ego sergius filius domini iohannis monachi rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✘

✘ ego iohannes filius domini gregorii

Ferrario che se la mia stessa coniuge o i suoi eredi facessero pertanto richiesta a voi ed ai vostri eredi e voi dunque vincessero, allora, stabilita la piena verità, per quanto voi avrete perduto abbiate licenza e potestà voi o i vostri eredi di prendere e di ristorare in ogni mia eredità o sostanza di dentro e fuori di valore quanto dunque avrete perduto, stabilita la piena verità, e quello che avrete preso e valente quanto dunque avrete perso, come sopra si legge, allora io ed i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere da ogni uomo. Inoltre fu gradito a me anzidetto Stefano Ferrario che se in qualsiasi tempo sorgesse qualsiasi persona e per la stessa terra che io a voi sopra ho venduta chiedesse di avere passaggio allora voi non chiedete a noi di venire in giudizio o di sostenere per lo stesso passaggio. Poiché così fu a me gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi sei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta decima indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano del predetto Stefano Ferrario che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✘

✘ Io Gregorio, figlio di domino Urso, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✘

✘ Io Sergio, figlio di domino Giovanni monaco, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✘

✘ Io curiale Leone completai e

rogatus a suprascripto stefano testi
subscripsi et suprascripti tari traditos
bidi ✕

✕ Ego leo curialis Complevi et
atpsolvi per memorata decima indictione
✕

perfezionai per l'anzidetta decima
indizione. ✕